



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*DISTRETTO SCOLASTICO n..*  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PRATOLA SERRA**  
*Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° Grado*  
Via Saudelle, 24 - **CAP 83039 PRATOLA SERRA - AV**  
Tel- **08251492205 Cod. Min. AVIC857002 - cod. Fiscale 80008530646**

E -MAIL [avic857002@istruzione.it](mailto:avic857002@istruzione.it) - PEC [avic857002@pec.istruzione.it](mailto:avic857002@pec.istruzione.it) - SITO WEB [www.icpratolaserra.edu.it](http://www.icpratolaserra.edu.it)

**Al Collegio dei Docenti**

**e.p.c. Al Consiglio di Istituto**  
**Ai Genitori**  
**Agli Studenti**  
**Al personale ATA**  
**Agli Atti**  
**Al Sito Web**

**ATTO DI INDIRIZZO**

ai sensi dell'art. 3 DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13/07/2015

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- ✓ Visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni';
- ✓ Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
- ✓ Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 ;
- ✓ Vista la Legge n. 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- ✓ Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- ✓ Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- ✓ Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- ✓ Tenuto conto che l'Istituto negli anni precedenti ha elaborato un piano dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- ✓ Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2019/2020;
- ✓ Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;

**PREMESSO CHE**

- il Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- in particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto;
- l'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i punti di forza ed i punti di debolezza;

- il PTOF si delinea come un quadro unitario, coerente e organico, che tiene conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV , degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;
- si riprendono, in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi, Obiettivi;
- il Nucleo di Autovalutazione, nella compilazione del Rapporto di autovalutazione, ha coinvolto i docenti e condiviso il documento in alcuni focus group e nelle sedute del Collegio dei docenti nel mese di settembre 2020;
- I dati in sintesi sono stati presentati al Consiglio di Istituto per condividere le aree di miglioramento già indicate dal Collegio.

### **TENUTO CONTO**

- del Piano dell'Offerta Formativa predisposto dal Collegio dei docenti negli anni scolastici precedenti;
- delle Risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati dal Collegio Docenti nelle riunioni di Giugno, Settembre e Ottobre 2019;
- delle proposte e pareri formulati anche dagli utenti del servizio scolastico;
- dell'assemblea del personale ATA e degli incontri con i Genitori;
- delle proposte di diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- della documentazione pregressa vigente (POF e Regolamenti scolastici);

### **CONSIDERATO CHE**

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-13, prevede che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- i fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori
- il Piano é elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- dopo aver espletato le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola

### **COMUNICA**

al Collegio dei docenti i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti nel PTOF 2019-2020 e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa (aa. ss. 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022):

1. Rendere coerente il PTOF con quanto emerso dal RAV e con le relative azioni previste nel PdM;
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015;
3. Potenziare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2;
4. Trovare modalità e forme per valutare il piano triennale dell'offerta formativa con attività di accountability e bilancio sociale e presidiare gli snodi più critici del RAV;

5. Raccordare i bisogni formativi del personale con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità nell'ottica di una governance partecipativa;

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei docenti, si precisa quanto segue:

In ordine al punto 1, qui di seguito si riportano le priorità emerse dal RAV, le Aree di riferimento, i traguardi e gli obiettivi operativi.

- a. L'Area degli Esiti nel cui ambito si deve attivare il miglioramento: italiano e matematica;
- b. Le priorità : Migliorare i livelli di competenza e ridurre la varianza tra classi;
- c. I traguardi : Rendere più omogeneo il livello di variabilità tra le classi;
- d. Gli obiettivi di processo: individuare strategie e metodologie didattiche che mirino allo sviluppo delle competenze chiave;

Quanto al PdM, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. E' opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni/studenti. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola, ecc. in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

In ordine al punto 2, l'attenta lettura dei commi della legge rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi, in una logica di coerenza con il PTOF della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo.

In ordine al punto 3, risulta evidente che tutte le attività e i progetti, previsti nel PTOF debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al mero gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

In ordine al punto 4, si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare la realizzazione del PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'Istituto.

Infine, in ordine al punto 5, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale". Pertanto essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione di un bonus economico.

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Flora Carpentiero\*

\* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa